



Sala Borsa, il sindaco chiama nuovi «saggi»

Nella commissione anche alcuni consiglieri. Domani l'incontro con i sindacati. L'Unione si divide in Consiglio

BOLOGNA A palazzo d'Accursio si discute di strategie per il futuro di Sala Borsa. Domani il sindaco Sergio Cofferati incontrerà i sindacati, che chiedono "soluzioni" rapide per i 44 dipendenti licenziati da Bellentani. Lo stesso fa Altrasinistra, con un ordine del giorno che però viene bocciato da Ds e Dl. Intanto, dall'altra parte della piazza si smontano libreria, bar e ristorante. Tutto chiuso da ieri: gli scaffali "incellophanati", il bar sbarrato da un nastro rosso come quelli che trovi a delimitare il luogo di un delitto.

Persino i volantini appesi per denunciare la fine dell'"avventura" dei privati in Sala Borsa non ci sono più: qualcuno li ha rimossi. Secondo i ragazzi licenziati, li

avrebbero tolti i dipendenti della biblioteca pubblica su indicazione della direttrice. «Una cosa squallida - spiega una dei 44 licenziati - è stato come prendere a calci la nostra protesta». Si sentono soli, insomma, i dipendenti di Sala Borsa Spa. Anche se qualcosa si muove.

Cofferati ha parlato di un possibile reimpiego dei 44 lavoratori in altre attività, a cominciare da quelle future di Mambo. Domani intanto si terrà la riunione dei 5 assessori (Cultura, Urbanistica, Commercio, Istruzione e Comunicazione) chiamati a «definire l'impegno finanziario di massima» per il progetto che dovrà riannimare gli spazi, una volta tornati in possesso del Comune. Oltre a studiare come risolvere «i pro-

blemi tecnici, di cui sempre ci si dimentica» (molti spazi sono vincolati, e quindi il loro possibile utilizzo è limitato). In un secondo momento poi il Comune coinvolgerà «anche altre personalità istituzionali», una sorta di "saggi" presi dall'università e dal mondo della cultura. Della commissione che elaborerà un nuovo progetto per Sala Borsa faranno poi parte anche il presidente della conferenza dei Quartieri (in questo momento Malagoli, Prc), e i vertici delle commissioni cultura, attività produttive e affari istituzionali (il verde Panzachi, il Ds Naldi e Marri dell'Udc).

Un'apertura, quella del sindaco, che però non ha trovato seguito nel dibattito in Consiglio, quan-

do Prc, Verdi e Cantiere hanno proposto al voto un loro testo. Che chiedeva «soluzioni certe volte a recuperare in tempi rapidi i 44 posti di lavoro», ma anche un coinvolgimento del Consiglio, chiamato ad avere un ruolo più attivo nella discussione sul futuro del contenitore culturale. Ds e Dl votano "no" all'odg, insieme al centrodestra: il Ds Naldi ha infatti invitato gli alleati a puntare a un testo comune, che tenesse conto della «positiva novità» dell'incontro di domani tra Cofferati e sindacati. Uno stop che il Prc ha mal digerito: «Una decisione sbagliata», per il capogruppo Sconciaforni. **a.com.**